

Il Municipio di Lugano ha licenziato il messaggio per l'aumento del contributo annuale

# Più soldi pubblici all'OSI?

La scorsa settimana, il Municipio di Lugano ha licenziato il Messaggio in cui chiede al Consiglio comunale di aumentare il contributo annuo all'Orchestra della Svizzera italiana (OSI): dagli attuali 500mila Fr a 650 mila. A patto che i Comuni dell'Ente regionale di sviluppo del Luganese raggranellino una somma equivalente. Alla base della richiesta c'è, come noto, la decisione della SSR di ta-

gliare i fondi all'orchestra.

Abbiamo interpellato alcuni interlocutori ai quali abbiamo chiesto: - E' favorevole o contrario all'aumento del contributo della città di Lugano all'OSI? E' corretto che il contribuente - che già paga il canone radioTV - sia chiamato a "mettere una pezza" anche ai tagli effettuati dalla SSR?

A CURA DI LORENZO QUADRI

**Boris Bignasca**  
**Pres. Movimento**  
**Giovani leghisti**

In Ticino sotto il cappello della cultura stiamo finanziando una moltitudine di strutture ed eventi, per un totale di oltre cento milioni di franchi spesi (131 milioni, fonte BAK 2016). Infatti in Svizzera siamo ai primi posti per spesa assoluta e per spesa pubblica pro capite per eventi culturali. La mia impressione è che per la cultura si spenda troppo e soprattutto in maniera poco organizzata e mirata. Si parla di continui sussidi a pioggia, di finanziamenti non coordinati tra vari enti pubblici e di mancanza di sinergie efficienti tra pubblico e privato. Una pioggia di sussidi pubblici (federali, cantonali e comunali) di cui centinaia di strutture ed eventi usufruiscono spesso senza un vero controllo sulla qualità - che dev'essere commisurata ai soldi ricevuti - e senza un controllo riguardo all'indotto, soprattutto turistico. Il finanziamento all'OSI tramite SSR, Fondo cantonale Swisslos e comuni del Luganese si inserisce in questa dinamica che drena importanti fondi pubblici senza una verifica puntuale, senza un coordinamento efficace e senza una pianificazione credibile per il futuro.

**Lukas Bernasconi**  
**Consigliere comunale**  
**di Lugano (Lega)**

Il cittadino ticinese e ancora di più i Luganesi, già oggi, partecipano in modo importante al finanziamento dell'orchestra della Svizzera italiana. Partecipano quando pagano il canone radio tv e attraverso i contributi del cantone e della città di Lugano. Adesso si chiede un maggior sforzo per compensare il taglio deciso dalla SSR.

La domanda che dobbiamo porci è: l'OSI è necessaria oppure è un lusso a cui si può rinunciare? Personalmente credo che nella valutazione di fondo si debba considerare il LAC di cui l'OSI è orchestra residente e con il quale ha creato un fortissimo rapporto di interdipendenza. L'OSI ha bisogno del LAC e il LAC senza la sua orchestra sarebbe un progetto svuotato da uno dei suoi elementi cardine. Considerando il solo aspetto economico si può dire, la città di Lugano ha bisogno che il suo centro culturale funzioni bene, molto bene. Un LAC di successo permette alla città di mantenere il finanziamento nei livelli fissati con il mandato di prestazione. Contrariamente un LAC a mezzo servizio porterebbe a dei disavanzi importanti che la città dovrebbe comunque coprire. Tutti i cittadini di Lugano hanno quindi interesse a che il Centro Culturale possa operare al massimo delle sue possibilità. Mi sarei però aspettato un maggiore contributo da parte dei comuni che compongono l'agglomerato del luganese. Agli esclusivi concerti dell'OSI buona parte del pubblico proviene dai ricchi comuni della cintura che offrono bassi moltiplicatori ma poi si appoggiano a Lugano per i servizi e soprattutto per la Cultura. Avrei chiesto loro una maggiore partecipazione finanziaria.

**Peter Rossi**  
**Consigliere comunale**  
**di Lugano (PLR)**

Dall'anno prossimo la SSR scioglierà il suo legame con l'OSI e si limiterà ad acquistare i servizi dell'Orchestra come cliente esterno senza più assumere alcun ruolo nell'organizzazione dei concerti. A poco servono quindi le parole di circostanza del direttore generale della SSR che l'OSI è di fondamentale importanza nella vita culturale della Svizzera Italiana e che da noi la produzione musicale viene promossa in misura maggiore che nel resto della Svizzera, se poi si vanno a diminuire i contributi sia in termini finanziari che di prestazioni. Se il Cantone, i Comuni della fascia del Luganese e perché no del Sopraceneri, il Canton Grigioni e i numerosi privati, (è pur sempre un'orchestra della Svizzera Italiana), aumenteranno equamente il loro sforzo, potremo mostrare a chi non perde occasione per giudicarci in malo modo che con la saggezza e la generosità che ci contraddistingue siamo in grado di risolvere anche situazioni particolari come questa. Si può essere di opinione diversa, ma è in tale contesto che va inserita la richiesta d'aumento del contributo finanziario della Città.

### Roberto Badaracco Municipale di Lugano (PLR)

Come cittadino e Capo del Dicastero Cultura della città sono completamente favorevole

all'aumento. Il motivo è semplice. La decisione della SSR di impostare i suoi rapporti con l'OSI in una nuova forma ne mette in pericolo la sopravvivenza a causa della mancanza di circa un milione di franchi all'anno. Senza un sostegno corale ed accresciuto del Luganese e di tutto il Cantone essa rischia di venire sciolta. Risultato questo che nessuno si augura, almeno a chi sta minimamente a cuore la musica e la crescita culturale di un paese. In sostanza senza uno sforzo di tutti, dagli enti pubblici ai privati (Amici OSI e donatori) ma anche dell'OSI stessa per razionalizzare le proprie risorse, la sua fine sarebbe vicina e perderemmo un valore aggiunto notevole del nostro panorama culturale, sociale e pure economico (uno studio ha dimostrato che genera indotti di circa 40 mio all'anno sul territorio). L'Orchestra è entrata nel cuore dei luganesi e dei ticinesi, rappresentando quasi un marchio di fabbrica e un prodotto tipico della nostra identità culturale svizzero-italiana. Porta infatti degnamente il nome del Ticino in Svizzera e all'estero. Poi, disponendo ora Lugano di una sala concerti con un'acustica eccezionale - il LAC - costituirebbe un peccato imperdonabile perdere la nostra Orchestra di riferimento che ha la sua residenza proprio lì e i cui concerti sono sempre

esauriti. Lugano fa già la sua parte versando mezzo milione di franchi all'anno e condiziona l'aumento di 150mila Fr ad un pari incremento da parte dei Comuni del Luganese. La maggior parte di loro non versa infatti nulla. Si tratta quindi di un atto di responsabilità e di solidarietà regionale (potremmo definirla una specie di perequazione regionale). Infine l'indipendenza dell'OSI dalla SSR, che le pagherà le produzioni, non è un concetto così sbagliato e potrebbe rivelarsi un'opportunità per la futura crescita dell'Orchestra.

### Raimondo Locatelli Già direttore Rivista di Lugano

Mi rallegro per la decisione del Municipio cittadino di assegnare un contributo mag-

giore all'OSI: è un gesto culturalmente significativo e che fa onore a Lugano e alla sua gente. Va da sé che l'esempio dovrebbe essere di stimolo ai Comuni della periferia nel fare altrettanto, così da non lasciare più sulle... spine circa il futuro dell'Orchestra della Svizzera italiana, la cui «voce» non può certo mancare in un Cantone che alla musica ha sempre riservato particolare interesse e, anzi, spiccata predilezione pensando al passato della gloriosa Radiorchestra. Certo che fa specie considerare come il contribuente - in mille modi diversi - sia continuamente sollecitato, seppur indirettamente come nel caso in esame, a «mettere una pezza» ai tagli effettuati dalla SSR. Vi è legittimamente da chiedersi se la SSR abbia fatto tutto il possibile - prima di «spremere», per l'ennesima volta, i cittadini - nel cercare fra i molti (troppi?) meandri del proprio assetto istituzionale e... burocratico ogni possibilità di risparmio e di razionalizzazione. Anche perché, a pensarci bene, non sempre le prestazioni sembrano all'altezza delle legittime attese della cittadinanza. Resta insomma l'impressione che non pochi colleghi di radio e tivù abbiano

un po' la puzza sotto il naso e si credano il padreterno. Un po' più di modestia e soprattutto maggior rigore professionale non sarebbero fuori luogo!

### Urs Luechinger Consigliere comunale di Lugano (PLR)

L'orchestra della Svizzera italiana (OSI) è seguita da un pubblico sempre più numeroso

e questo da quando i concerti vengono svolti nella moderna cornice del LAC. Siamo dunque in presenza dell'assioma che vede l'OSI quale tassello necessario per lo sviluppo culturale della città e del Cantone in generale. La Città di Lugano già sovvenziona le attività dell'OSI con mezzo milione di franchi e aggiungerne altri 150'000.- per sopprimere ad una diminuzione della sovvenzione da parte della SSR mi pare a questo punto opportuno in quanto questa azione fungerà da apripista per ulteriori aiuti finanziari esterni, aspetto, questo, da non trascurare.

La SSR e l'OSI si sono accordati per un nuovo piano di sussidiamento più imprenditoriale che prevede l'acquisto di prestazioni musicali, creando le condizioni che permetteranno all'OSI di crescere con maggiori stimoli. Questo modello è già adottato da tempo per due orchestre della Svizzera romanda; per la Svizzera tedesca la SSR non ha nessun accordo quadro con le orchestre che devono trovare i fondi altrove.

Nella sua proposta, il Municipio di Lugano avrà valutato i vantaggi e gli svantaggi che, e qui convengo pure io, vede i primi essere superiori ai secondi.